

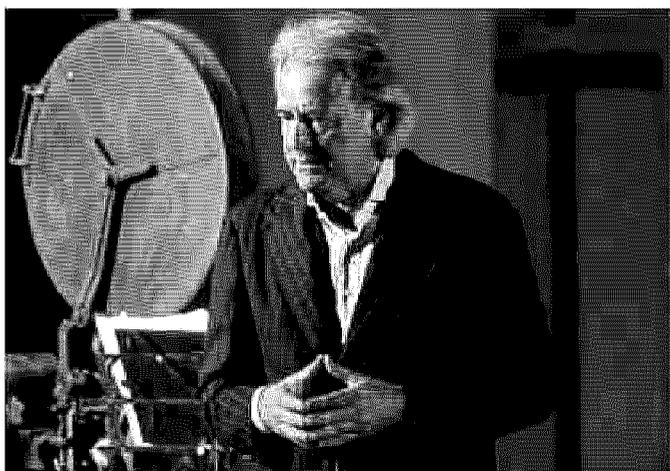
Borgio Verezzi

Festival, sul palco c'è Tedeschi

L'attore è protagonista dello spettacolo "L'uomo che amava le donne"

MARINA BELTRAME
BORGIO VEREZZI

Debutta questa sera, al Festival di Borgio Verezzi, «L'uomo che amava le donne», testo teatrale che gli autori e registi Luca Cairati e Cristiano Roccamo hanno creato ispirandosi al celebre film di François Truffaut (ore 21,30). Ne è protagonista Corrado Tedeschi, che per l'ennesima volta torna sul palco di piazza Sant'Agostino, affiancato per l'occasione dall'attrice francese Aphrodite de Lorraine, dalla cantante Giulia Mezzatesta e da Sara Castiglia al pianoforte. Prodotto dal Teatro Plautino Europeo (da quest'anno gemellato con il Festival di Borgio) e dal Teatro Franco Parenti di Milano, «L'uomo che amava le donne» è uno spettacolo multimediale, che unisce prosa, musica e proiezioni cinematografiche. Secondo



Corrado Tedeschi torna sulla scena di piazza Sant'Agostino

Truffaut «l'amore è l'elemento salvifico che ci permette di accettare la vita e la morte, in quanto pulsione irrinunciabile sospesa tra eros e thanatos». Corrado Tedeschi fa rivivere

con passione e ironia alcuni passaggi del film del regista francese, in cui il protagonista, Bertrande Morane, ingegnere esperto di meccanica, dedica la sua vita all'amore infinito che

prova per le donne. Tedeschi in scena, come Bertrande nel film di Truffaut, scopre che la donna ama in un modo più universale rispetto all'uomo e che, di conseguenza, non è difficile innamorarsi di una donna: è difficile amarla. Entrambi, dunque, non appartengono alla categoria dei Don Giovanni né a quella dei Casanova, non respirano «il piacere della conquista fine a se stessa o la seduzione finalizzata al solo raggiungimento del piacere carnale», in loro si respira il desiderio di amare l'amore in ogni sua forma, con la leggerezza e l'ingenuità di un bambino. Lo spettacolo, arricchito da celebri scene cinematografiche di Truffaut e Lelouch, presenta spunti narrativi e trovate sceniche. Il racconto scorre come un sogno a occhi aperti, in cui il vero protagonista si rivela essere l'universo femminile, in tutte le sue indecifrabili sfumature.